Quali le ragioni dietro il tergiversare della giunta di centro-sinisra?

Il consiglio comunale solo competente nelle scelte del PR di Bari

Le manovre della DC — La posizione delle Ferrovie dello Stato e dell'università

Dal nostro corrispondente

BARI, 22.

A che punto siamo con il nuovo piano regolatore di Bari? Il lavoro del prof. Quaroni, incaricato di redigerlo, e della sua *équipe* doveva essere ultimato secondo la convenzione stabilita con il comune, entro il 31 marzo scorso e non vi sono motivi per pensare che i tempi non siano stati rispettati da parte dell'illustre urbanista.

Sta di fatto che sin dal 9 gennaio scorso il prof. Quaroni presentò alla commissione consultiva lo schema di progetto che la stessa commissione, assente il sindaco e gli altri rappresentanti della dc, approvò. L'approvazione dello schema si manifestò con l'approvazione di un ordine del giorno importante da un punto di vista formale e sostanziale.

Veniva così concluso dal punto di vista formale il lavoro della commissione consultiva. Era un voto preciso con cui si approvavano le scelte del professor Quaroni che così sinteticamente si possono riassumere: funzione meridionale e regionale della città di Bari, sviluppo socio economico della città e del suo retroterra, ristrutturazione urbanistica della città, politica di piano urbanistico come strumento essenziale nelle mani dell'Amministrazione comunale, e spostamento della stazione ferroviaria. Questo voto doveva essere portato al consiglio comunale insieme al progetto di piano regolatore.

In realtà, però questo voto della commissione consultiva espresso il 9 gennaio scorso, non è stato portato ancora in consiglio comunale che ufficialmente non si è ancora occupato del problema del nuovo piano regolatore.

Si dice che il problema sarà portato in consiglio in una delle prossime sedute perché la amministrazione di centro sinistra non avrebbe ancora ultimato di prendere contatti con i vari enti interessati al piano e alle decisioni prese in questa fase della redazione. Questi enti sarebbero le Ferrovie dello Stato (la cui opinione è di vitale interesse perché il nodo centrale del piano è lo spostamento della stazione ferroviaria), l'Università di Bari ed altri enti meno importanti.

E' proprio questo modo di procedere della giunta di centro sinistra che lascia molto perplessi per diversi ordini di motivi. Agendo in questo modo è chiaro che la giunta di centro sinistra tende a rinunziare ad una funzione autonoma del consiglio comunale di Bari che deve compiere da solo le sue scelte in ordine al piano regolatore.

E' il Consiglio comunale che deve far proprie le scelte indicate dall'urbanista redattore del piano e le deve far valere in sede politica. Perché il problema giunto a questo punto è prettamente politico. E' noto infatti che la posizione delle Ferrovie dello Stato è assolutamente negativa circa lo spostamento della stazione, e pare che non risponda nemmeno alle lettere che le vengono indirizzate perché metta per iscritto il suo parere.

Sul silenzio delle Ferrovie dello Stato e dell'Università (per quanto riguarda gli altri enti pare che le stesse autorità militari non abbiano frapposto difficoltà per lo spostamento di alcuni impianti istallati nella città) giocano quanti nella DC e fuori della DC sono contrari alle scelte più importanti fatte dal prof. Quaroni e che sono prioritarie per un futuro serio assetto urbanistico del capoluogo pugliese.

Giunto a questo punto il problema, lo ripetiamo, è politico. E' il Consiglio comunale che nel pieno della sua autonomia deve far proprie le scelte indicate da Quaroni e approvate dalla commissione consultiva.

Invece di andare dal ministro Mancini, come ha fatto qualche assessore del centro sinistra per sottoporre il problema dei ponti della ferrovia, vadano i membri della giunta dai ministri perché si pronuncino su alcune scelte in ordine al piano regolatore. Non sono infatti scelte che devono approvare i vari direttori generali o capi compartimenti. E' questo il modo per accelerare i tempi, per guadagnare quello perduto, per dimostrare la volontà politica di dare a Bari un piano regolatore serio che assicuri alla città un nuovo assetto.

La via che sta seguendo la giunta di centro sinistra fino a questo momento è invece un'altra, quella dei contatti con i burocratici per non far pronunciare i politici a cui spettano le decisioni importanti. Ed è la via che lascia poco sperare sulle future sorti del piano e che dimostra già i cedimenti di quanti, nello stesso ambito del centro-sinistra, dimostravano di volersi battere per un vero piano regolatore.

Italo Palasciano

Le liste del PCI in Sicilia

Altre due liste del PCI — quella per la circoscrizione di Palermo e quella per la circoscrizione di Agrigento — sono pronte. La lista di Palermo è stata presentata dal segretario della Federazione compagno Michelangelo Russo, all'attivo provinciale del partito tenutosi alla sezione Gramsci con la partecipazione del compagno Giorgio Napolitano, dell'ufficio politico, che come è noto aprirà stasera alle ore 18 la campagna elettorale a piazza Massimo. La lista comprende due autorevoli esponenti del Movimento socialista autonomo, i compagni Maltese e Lo Cascio.

Ad Agrigento, la lista del partito è stata ieri mattina depositata all'ufficio elettorale circoscrizionale, ed il simbolo comunista ha conquistato il primo posto sulla scheda elettorale.

Ed ecco la composizione delle due liste.

PALERMO

1) **LA TORRE PIO,** segr. reg. del partito, deputato uscente;
2) **AMMAVUTA PIETRO,** segr. prov. Federbraccianti-CGIL;
3) **CARAPEZZA DOMENICO,** della segr. del comitato di zona di Termini Imerese;
4) **CARERI SALVATORE,** operaio, membro CI Aerosicula, cons. comunale di Palermo;
5) **CAROLLO LUIGI,** deputato uscente;
6) **CONSAGRA LUDOVICO,** medico, cons. comunale di Palermo;
7) **FARINELLA MARIO,** poeta, redattore dell'**Ora;**
8) **FENECH PIETRO,** operaio, membro CI Cantieri navali riuniti;
9) **FERRETTI ALESSANDRO,** capogruppo PCI al comune di Palermo;
10) **GRASSO NICOLOSI ANNA,** presidente Associazione donne palermitane;
11) **LA DUCA ROSARIO,** ingegnere, storico dell'arte, preside istituto tecnico Milazzo;
12) **LA PORTA EPIFANIO,** segr. resp. C.C.d.L. di Palermo;
13) **LO CASCIO PIETRO,** medico, Movimento socialista autonomo;
14) **MALTESE NATALE,** impiegato, Movimento socialista autonomo;
15) **MICELI GIUSEPPE,** deputato uscente;
16) **ONORATO SALVATORE,** segr. prov. autoferrotranvieri-CGIL;
17) **PULEO FRANCESCO PAOLO,** funzionario ENEL;
18) **RIELO SALVO,** avvocato, sindaco di Campo-
19) **SPAMPINATO FRANCESCO,** segretario prov. SFI-CGIL;
20) **SUTERA GAETANO,** artigiano;
21) **TORNAMBE' VITO,** presidente Lega prov. coperative.

AGRIGENTO

1) **RENDA FRANCESCO,** presidente Lega reg. coop., deputato uscente;
2) **ATTARDI LIBERO,** medico chirurgo, cons. comunale Santo Stefano Quisquina;
3) **CARCIONE CALOGERO,** ex sindaco di Naro;
4) **FERRERI CALOGERO,** impiegato, cons. com. di Canicattì;
5) **GRASSO NICOLOSI ANNA,** dirigente UDI;
6) **MANDIELLO MICHELE,** tecnico agrario;
7) **SCATURRO GIROLAMO,** pres. Alleanza coltivatori siciliani, deputato uscente;
8) **VAJOLA LUIGI,** consegretario reg. CGIL, deputato uscente.

Da un perseguitato di McCarthy cinquantamila lire per l'Unità

REGGIO CALABRIA, 22.

50 mila lire per *l'Unità* le ha sottoscritte Giacomo Quattrone, un vecchio militante comunista, un lavoratore, oggi pensionato, espulso dagli USA negli anni del maccartismo più feroce.

E' nato a Bovalino Marina nel 1889. A diciassette anni, nel 1906, è fra i tanti emigranti che vanno verso le Americhe. Si stabilisce a New York dove trova lavoro in una grande stireria industriale. Conosce il volto del capitalismo, matura le sue idee e diventa comunista. Nel 1925 lo iscrive al PCA il compagno Vidali (Enea Solmenti).

Poi, nel 1954 la commissione per le attività antiamericane lo espelle dagli USA perché associato ad organizzazione politica che intende rovesciare il governo con la violenza.

Oggi ha 78 anni, mantiene costante il suo attaccamento al Partito, è tra i sostenitori più attivi della Sezione Comunista di Bovalino. Della sua pensione mensile di 90 mila lire, oggi, ne ha offerte al partito 50 mila lire per abbonamenti annui a *l'Unità*.

MANIFESTANO LE POPOLAZIONI DELLA SILA E DELLE SERRE

CATANZARO, 22

Si tiene domani mattina nei locali del cinema Odeon di Catanzaro il convegno sui problemi della montagna e della collina nel quadro della crisi generale della agricoltura, indetto dal PCI. Ai lavori — che saranno aperti da una relazione del compagno Costantino Fittante — prendono parte oltre mille lavoratori della terra, provenienti da quasi tutti i centri della Sila catanzarese e delle Serre.

Nel corso del convegno è previsto un intervento del compagno onorevole Giorgio Bettiol. Concluderà il segretario della Federazione catanzarese Tommaso Rossi. I partecipanti al convegno sfileranno in corteo nelle vie cittadine per porre all'attenzione della pubblica opinione i drammatici problemi della popolazione delle montagne e delle colline calabresi.

COSENZA, 22

Le popolazioni di Spezzano Sila, Spezzano Piccolo, San Pietro in Guarano, Pedace, Serra Pedace, Casole Bruzio, Trenta, Rovito, Lappano e di altri numerosi comuni silani e presilani domani vivranno una grande giornata di lotta. Indette dal PCI in tutti questi comuni si svolgeranno decine di manifestazioni per l'occupazione, le riforme e la rinascita della montagna calabrese.

Le manifestazioni hanno lo scopo di riproporre alla attenzione dell'opinione pubblica regionale e nazionale le drammatiche condizioni economiche in cui si trovano i comuni montani, che sono la stragrande maggioranza, della Calabria.

Da questi centri negli ultimi anni decine di migliaia di lavoratori, i più validi e attivi, sono emigrati all'estero e quei pochi rimasti, soprattutto gli edili e i braccianti, restano disoccupati per molti mesi all'anno.

L'agricoltura è in continuo decadenza e gli indirizzi prevalsi in sede di attuazione del programma economico nazionale escludono la montagna calabrese da ogni investimento per insediamenti industriali o valorizzazione turistica o adeguata utilizzazione delle possibili risorse nel campo della zootecnia e della forestazione.

Per un cambiamento immediato e sostanziale di questa dura realtà fatta di disoccupazione, miseria, degradazione sociale, le proposte del PCI, contenute in cinque punti, saranno sottoposte all'attenzione dei lavoratori e delle popolazioni.

CALABRIA: Il piano della Cassa promette meno investimenti

Giornate di lotta e di protesta per la difesa del suolo e del lavoro

Oggi, a Bovalino s'incontrano i lavoratori delle vallate della Verde, del Bonamico, del Careri — Domani, a Canolo la popolazione scende in piazza per l'occupazione

Un esempio della « frammentarietà » delle opere di consolidamento degli abitati. Il rione Aiella di Platì, nonostante il fosso di guardia, rimane sempre minacciato dallo slittamento di considerevoli masse di argilla della sovrastante collina

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22

Le popolazioni della Vallata della Verde, del Bonamico, del Careri si incontreranno lunedì 24 aprile a Bovalino in una grande manifestazione di lotta e di protesta: gli scioperi di San Luca, di Africo hanno, drammaticamente, riproposto la gravità della situazione economica e sociale largamente diffusa nel versante jonico della provincia di Reggio Calabria.

Accanto alle oasi di una moderna agricoltura, sviluppatasi lungo strette fasce costiere, la disoccupazione registra, in questi ultimi mesi di decantata ripresa economica, gli indici più alti sino a divenire generale nei centri montani.

In un'altra vallata, in quella del Torbido, si è avuta con lo sciopero generale di Grotteria una nuova eco dello stato di generale disagio: domenica 23 uomini e donne manifesteranno a Canolo per il lavoro. Ma già in tutti i centri della vallata del Torbido la situazione estremamente grave, spinge i lavoratori ad unirsi per rendere più forte e decisa la loro protesta.

A Bovalino si ritroveranno i lavoratori di San Luca, di Africo, di Platì, di Careri, di Benestare, di S. Agata, di Casignana, di Bianco: una vasta zona duramente provata dalle alluvioni del 1951-53 e dal fallimento di alcuni timidi accenni di insediamenti industriali.

Il piano pluriennale della Cassa promette meno investimenti che nel passato. Arginare, bonificare, sistemare razionalmente ed organicamente i tre pericolosi torrenti che sconvolgono le montagne e distruggono, a valle, le colture costa troppo secondo i tecnici della Cassa. Le spese risultano eccessive rispetto ai benefici economici che potrebbero ricavarsi.

Mettendo a parte la veridicità « tecnicistica » della asserzione — che noi, peraltro, riteniamo assai discutibile — rimane sempre una osservazioni di fondo: nonostante in Italia si siano pagate e si paghino ancora le addizionali pro Calabria al ministro Pastore ed al prof. Pescatore, presidente della Cassa per il Mezzogiorno, il costo umano non passa proprio per la mente?

Eppure, in quella zona le acque impetuose e lo slittamento di enormi frane hanno travolto e seppellito decine di vittime.

Al Senato, il ministro Pastore, « discorrendo » sulla difesa del suolo in Calabria, così si è espresso a proposito dei fiumi: « Lungo le aste dei corsi d'acqua, si dovrà continuare l'azione di difesa, preferibilmente mediante opere discontinue, a struttura esastica, che si sono dimostrate più efficaci ».

Perciò, la Cassa che tanto poco ha fatto per salvare il suolo calabrese, che il più delle volte ha perso le opere realizzate, proprio per il loro carattere « discontinuo », ha ridotto sensibilmente i suoi programmi rinunciando a costruire quelle opere di integrale sistemazione valliva e montana necessarie, intanto, per dare lavoro immediato a centinaia di disoccupati e, nel contempo, consentire lo sviluppo di una moderna agricoltura.

La manifestazione di Bovalino, indetta dalla CGIL, ha, in tal senso, un carattere di protesta. La politica di abbandono, teorizzata dai « tecnici » e voluta dai « politici » del centrosinistra, ha già recato grave danno in quella vallata. Continuare ancora, significa degradare irreparabilmente il tessuto sociale ed economico non soltanto di una zona ma dell'intera provincia di Reggio Calabria.

I limiti e l'angusta visione programmatica del Piano Pieracci si scontrano duramente con la realtà calabrese dove l'antico dramma della miseria è ancora presente nella maggioranza dei suoi Comuni: la lotta si estende, si sviluppa con mille articolazioni, parte da istanze diverse.

Le popolazioni di interi paesi, i giovani, le donne, e persino i ragazzi, dimostrano consapevolezza ed un alto grado di combattività: sanno, ormai, che la posta in gioco è assai alta, che occorre spingere al massimo la « ritrovata unità » per imporre al governo una nuova politica economica per il progresso civile e sociale della Calabria.

Enzo Lacaria

Messa in atto dal centro-sinistra al Consiglio comunale

Cagliari: sopraffazione nei confronti del P.C.I.

La maggioranza ha rifiutato ogni accordo nella elezione dei rappresentanti del comune nella assemblea del consorzio per la gestione dei trasporti

Il compagno Marica: « Si tratta di un fatto senza precedenti »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22.

Un grave atto di sopraffazione è stato compiuto dalla maggioranza di centro-sinistra al consiglio comunale di Cagliari. Prima della votazione per la elezione dei rappresentanti del comune nell'assemblea del consorzio per la gestione pubblica dei servizi di trasporto, il gruppo comunista, con un intervento del compagno Francesco Macis, ha proposto di concordare una lista di nomi che assicurasse la rappresentanza dell'opposizione, tenendo conto della composizione numerica dei gruppi.

Si trattava di superare una rigida, faziosa e anche giuridicamente discutibile applicazione delle disposizioni di legge per riaffermare un inoppugnabile principio di democrazia e un corretto metodo di rapporti tra le forze politiche delle assemblee pubbliche, nel pieno rispetto, tra l'altro, di una norma del regolamento del Consiglio comunale di Cagliari.

La Democrazia cristiana si è opposta ad ogni occordo ed ha votato contro la proposta del PCI, appoggiata in questa azione dagli assessori e consiglieri socialisti e sardisti.

Il consigliere socialista Branca è giunto ad affermare, nel corso della vivace discussione, che il gruppo comunista non poteva pretendere di eleggere alcun rappresentante avendo avanzato critiche sull'operato della Giunta nel processo di pubblicizzazione!

Con un autentico colpo di forza, la maggioranza di centro-sinistra non ha voluto neppure prendere in considerazione, ed ha respinto, ogni possibilità di trattativa. Si è trattato non solo di un atto antidemocratico, di cui non può sfuggire il significato politico, ma anche di una volgare sopercheria deliberatamente perpetrata, con un atteggiamento di cinismo e di spregio per le più elementari norme di correttezza e per i diritti dell'opposizione. Così si è espresso il capogruppo del PCI compagno Aldo Marica, a chiusura della seduta, ed ha aggiunto: « Si tratta di un fatto senza precedenti neppure della prassi di prevaricazione che il centro-sinistra è andato via via instaurando al consiglio comunale di Cagliari. Basterà ricordare in proposito che i rappresentanti dell'opposizione di sinistra erano stati esclusi da tutte le commissioni precedentemente elette.

« Un fatto senza precedenti anche perchè, con i voti dei socialisti e dei sardisti, è stato eletto, tra i quindici rappresentanti del comune nell'assemblea consortile, anche il fascista Assetta.

« La maggioranza di centro-sinistra ha cercato di salvare la faccia in extremis eleggendo il compagno Pasquale Cambosu, del PSIUP, che nel frattempo, associandosi alla vigorosa protesta dei consiglieri comunisti, aveva, assieme ad essi, già abbandonato l'aula, non partecipando alla votazione ».

« Centro-sinistra e fascisti — ha concluso il compagno Marica — hanno dunque eletto otto elementi democristiani, tre socialisti e due sardisti, oltre il missino e Cambosu. La DC ha voluto così assicurarsi da sola la maggioranza assoluta, costringendo gli alleati ad accettare questa soluzione. Il che significa che lo stesso partito democristiano dominerà incontrastato negli organi dirigenti del consorzio per i trasporti pubblici, non solo perchè riuscirà ad assicurarsi la maggioranza assoluta ma anche perchè ha potuto, grazie alla compiacenza suicida dei socialisti e dei sardisti, eliminare gli esponenti dell'opposizione di sinistra, rappresentanti degli interessi di quei lavoratori che sono stati protagonisti della lotta per la pubblicizzazione ».

Nella tribuna riservata al pubblico erano presenti numerosi tranvieri che hanno vivacemente e ripetutamente protestato per la decisione antidemocratica assunta dalla maggioranza di centro-sinistra. Il gravissimo episodio verificatosi al consiglio comunale di Cagliari, mentre ribadisce la validità delle critiche del nostro partito per il modo in cui la DC e il centro-sinistra hanno condotto l'operazione per la gestione pubblica dei servizi tranviarii, riafferma in pari tempo la necessità di proseguire la lotta per dare contenuti democratici alla pubblicizzazione.

Anche nell'ultima riunione del consiglio comunale sono emersi dei motivi dissidenti che hanno contribuito ad una più marcata frattura fra il gruppo dc e socialista.

All'ordine del giorno risultava, fra l'altro, la modifica al regolamento e pianta organica del personale dipendente. Alla richiesta del gruppo socialista, formulata anche dai comunisti, di rinviare la discussione del l'argomento la DC volutamente trascurava le richieste nel tentativo di attuare quelle modifiche al regolamento in ossequio alla sua politica discriminatrice.

E buon per i cittadini di Monteiasi che la riunione sia stata rinviata... per l'interruzione dell'energia elettrica. In aula non sono mancati anche gravi ed avvilenti diverbi tra dc e socialisti.

Brindisi

Non sarà la serie « C » a salvare il sindaco

Gli sportivi non hanno digerito i manifesti con la scritta « Viva Sasso » - Il retroscena politico della trovata propagandistica

BRINDISI — La foto mostra alcuni striscioni fatti affiggere dai sostenitori del sindaco dc

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 22

Che un sindaco democristiano pur di salvare la propria poltrona vacillante sia disposto a scomodare anche i santi che stanno in paradiso (si fa per dire, naturalmente) non è certamente una novità. Ma che sia una partita di calcio a decidere se un sindaco debba essere o meno riconfermato nella carica di primo cittadino, è senza dubbio un avvenimento che non capita tutti i giorni anche in un paese come il nostro dove tutto si può addebitare ai dirigenti della DC fuorché quello di non inventarne una al giorno.

E' quanto è accaduto recentemente a Brindisi dove il sindaco, il democristiano prof. Sasso, che tutti danno ormai per definitivamente liquidato, ha pensato di utilizzare l'incontro di calcio di domenica scorsa tra la squadra del Brindisi e quella del Chieti, incontro decisivo ai fini della promozione in serie C, per farsi della propaganda a buon mercato. Alle migliaia e migliaia di sportivi che si preparavano ad assistere all'incontro del pomeriggio e che, soffrendo tutte le pene che solo il tifo può provocare, pregustavano un risultato positivo che, eliminando la concorrente più temibile, avrebbe riportato dopo 14 anni la squadra di calcio cittadina nella serie nazionale, domenica mattina si è presentata una città letteralmente tappezzata da striscioni con la scritta « Viva Sasso - Viva Fanuzzi ».

Gli ispiratori della incauta iniziativa propagandistica averano fatto male i loro calcoli. Tutti gli sportivi hanno subito compreso che accomunando al nome di Fanuzzi, che è l'attuale commissario straordinario della « Brindisi Sport », quello del sindaco Sasso, si voleva riversare anche su quest'ultimo la popolarità che si è creata attorno al Fanuzzi proprio per l'ottimo piazzamento della compagine brindisina e per il suo sicuro ingresso nella serie superiore. Che in definitiva la DC, o meglio un suo « clan », voleva ancora una volta strumentalizzare, per fini di bassa speculazione politica, la vita sportiva della nostra città. Come se gli sportivi avessero dimenticato quanto male hanno arrecato allo sport tutti quei personaggi che se da una parte hanno costruito le proprie fortune politiche, e non solo quelle, mancando la massa dei tifosi, dall'altra averano ridotto il calcio brindisino a livelli veramente indecenti.

La reazione è stata perciò immediata e così unanime da costringere il sindaco ad ordinare l'immediata defissione degli striscioni.

Per la verità comprendiamo le preoccupazioni del sindaco ed il suo tentativo di contrastare la manovra che una parte della stessa DC sta tessendo contro di lui per scalzarlo dalla carica. Rispondere a queste manovre col sostegno degli sportivi sarebbe stato certamente un colpo di prim'ordine. Gli è andata male e adesso gli tocca tirarne le conclusioni. Perché già la maggioranza del gruppo consiliare della DC, guidata dall'abile regia dell'on. Cavati, è quasi giunta a concludere tutta una serie di successi che dovrebbero non solo portare alla nomina del nuovo sindaco ma anche alla crisi dell'attuale compagine del centro sinistra. Il sindaco dovrebbe essere il dott. Arina che, trombato nelle precedenti elezioni amministrative, riuscirebbe finalmente a ritornare in consiglio comunale dopo che si sono dimessi una infinità di candidati che lo precedevano. A dimettersi questa volta per lasciare il posto al dott. Arina è il dott. Sion.

Alla DC non è stato sufficiente servirsi del centro sinistra per rafforzare il proprio potere. Vuol far bere ai socialisti tutto intero l'amaro calice. Questi ultimi avevano infatti dichiarato che non avrebbero mai permesso la sostituzione dell'attuale sindaco.

Eugenio Sarli

La Puglia onora Antonio Gramsci

LECCE, 22.

Decine di assemblee di partito e di conferenze pubbliche si tengono in questi giorni nella provincia di Lecce, nell'ambito delle celebrazioni per il trentennale gramsciano. La Federazione leccese del PCI ha dedicato le giornate di sabato 22 e di domenica 23 aprile alla commemorazione del fondatore del PCI. Oltre alle conferenze si tengono anche numerosi comizi: domani Foscarini parlerà a Squinzano e Tremolizzo a Cannole; questa sera si sono tenuti comizi celebrativi a Minervino, a Galatone, a Campi Salentina e a Cutrofiano.

Con la commemorazione di Gramsci vengono anche poste le questioni del rafforzamento del partito e della sua sempre più qualificata presenza fra le masse popolari. Il Consiglio comunale di Trepuzzi, dal canto suo, ha deciso di intitolare una via cittadina ad Antonio Gramsci: è stato inoltre inviato un telegramma al Presidente della Repubblica in cui si esprime la fervida adesione del Consiglio al Comitato nazionale per le celebrazioni gramsciane.

• • •

BRINDISI, 22.

Per iniziativa di un gruppo di giovani studenti ed operai si svolgerà domenica 23 aprile a San Pancrazio una conferenza-dibattito sul tema: « Il pensiero di Antonio Gramsci e la questione meridionale ».

Lecce

Dalla chiesa del silenzio all'aggressione del Vietnam

LECCE, 22.

Faremmo volentieri a meno di occuparci di quella fiera campionaria dell'ipocrisia e della menzogna che passa sotto il nome di « Mostra della chiesa del silenzio », che stazionа in questi giorni a Lecce.

I pochi cittadini che hanno voluto visitarla, avranno constatato di persona quale sia il vero scopo di simili iniziative, quello di distorcere volutamente la realtà al fine di gettare fango sui paesi socialisti e di presentarli come una bolgia infernale, come un terribile campo di battaglia su cui si fronteggerebbero asceti armati di croce da una parte, e demoni armati di falce e martello dell'altra.

Non una parola vogliamo spendere per confutare la messe di cifre, per smentire le « persecuzioni » e i « martiri », per negare le « atrocità » commesse dai « diavoli rossi »: ci affrancano da questo compito le vivaci reazioni di quei visitatori, molti dei quali cattolici, che non hanno mancato di manifestare il loro sdegno per una simile messinscena e per coloro che ne sono artefici.

E non ci soffermeremo molto neppure a far rilevare che né il vescovo di Lecce né il segretario provinciale della DC — presenti entrambi al vernissage e vistosamente contriti — sono evidentemente a conoscenza che appena qualche settimana fa Paolo VI ha emanato un enciclica con cui si riconosce la sostanziale giustezza di alcuni principi che i comunisti propugnano da oltre un secolo e che nel mondo socialista sono ormai una realtà.

D'altra parte i « comitati civici », ricettacoli dell'anticomunismo di ogni risma, sono già sufficientemente noti per aver bisogno di presentazione.

Invece di ben altro vorremmo parlare: il Vietnam. Abbiamo scorato infatti che in una saletta attigua si proietta per i visitatori un documentario che ben poco ha a che fare con la religione, ma che esalta la guerra americana contro il popolo vietnamita. Il contenuto lo si può immaginare: i marines sono un esercito di santi e vogliono liberare il Vietnam dai comunisti barbari e sanguinari; a tale scopo rovesciano tonnellate di bombe sui villaggi, sulle scuole e sugli ospedali; distruzione e morte verranno seminate, l'importante è che gli USA vincano la guerra, anche a costo di massacrare tutti i « diavoli rossi ».

Gratta gratta, la verità è venuta fuori. La « chiesa del silenzio » è poco più che un pretesto: ciò che conta più di tutto è il Vietnam; c'era da sospettarlo.

Le manifestazioni leccesi di questi giorni, gli scioperi nelle scuole, le discussioni nei consigli comunali, le mostre fotografiche sui crimini americani, le petizioni popolari per la pace dovevano avere una risposta, eccola qua.

Poco conta se la condanna popolare cresce giorno per giorno in tutto il mondo nei confronti degli USA; o se lo stesso Paolo VI invoca la pace prima che sia troppo tardi: il « comitato civico » ha deciso che i « diavoli rossi » debbono essere massacrati!

A questo punto ogni commento, oltre che superfluo, sarebbe anche impossibile da esprimere sulla carta. Un solo invito: che i cattolici leccesi — quelli in buona fede — si rendano conto che i nemici della pace non stanno solo in America, ma che li hanno a fianco, nel loro stesso partito.

e. m.

La protesta dei pensionati di Sassari

SASSARI, 22.

Organizzata dalla segreteria provinciale della Federazione italiana dei pensionati aderente alla CGIL, domenica 23 aprile alle ore 10 al cinema 4 Colonne, si svolgerà una manifestazione provinciale di pensionati sul tema: « La lotta dei pensionati per la riforma e l'aumento delle pensioni ».

Nel corso della manifestazione parleranno il segretario provinciale del sindacato Luca Gabella e il presidente nazionale della categoria on. Nazzareno Buschi. Presiederà la manifestazione il senatore Luigi Polano, presidente del sindacato provinciale dei pensionati.

Giunta di centro-sinistra

Monteiasi: la DC umilia il PSU

MONTEIASI (Taranto), 22

Anche nel piccolo centro di Monteiasi che conta una popolazione di poco inferiore ai 5.000 abitanti, retta da un'amministrazione di centro sinistra con rappresentanti delle forze di destra, la DC va profondamente caratterizzandosi con i suoi, ormai tipici atteggiamenti discriminanti e prepotenti, contrapposti all'impotenza dei socialisti.

Da simili atteggiamenti sono scaturiti elementi di chiara frattura nella compagine amministrativa manifestatasi chiaramente incapace di amministrare tutelando i diritti e gli interessi della collettività.